



UN NUOVO CENTRO DI AIUTO ALLA VITA A PERUGIA!

Il 10 maggio è nato ufficialmente a Castel del Piano il Centro "Maria di Guadalupe", che ha aperto le porte a tutte le donne in difficoltà per la gravidanza e a coloro che vorranno dedicare un po' di se stessi ad una straordinaria avventura... quella di sostenere ed aiutare la vita!

Il Centro ha sede presso i locali della Parrocchia di S. Maria Assunta in Castel del Piano e sarà aperto ogni lunedì dalle ore 15,30 alle ore 17,00.

Il recapito telefonico a cui risponderanno le volontarie del Centro è 388.8908210.

Si ricorda che è possibile fornire il proprio contributo alla causa della vita: ecco come fare.

● Si può portare al CAV tutto ciò che può servire ad una gestante, ad una "neomamma" e ad un bambino: abbigliamento, alimenti, giochi, libri...

● Donazioni in denaro: coordinate bancarie:
Movimento per la Vita di Perugia:
C/c bancario: 29430753, ABI 2008, CAB 3005, CIN K
Presso Gruppo Unicredit, Agenzia Elce.
Centro di Aiuto alla Vita di Perugia: c/c bancario
(per le "adozioni prenatali"): 29445119, ABI 2008, CAB 3005, CIN K
Presso Gruppo Unicredit, Agenzia Elce.
C/c postale n. 53577862 (per offerte di altro tipo).

**Per ricevere tutte le
informazioni sulle attività del
Movimento per la Vita di
Perugia iscriviti alla newsletter:
mpvpg@tiscali.it**



Movimento per la Vita e Centro di Aiuto alla Vita di Perugia

Viale O. Antinori, 34/B
06123 Perugia
Tel/fax 075/5847231
e-mail mpvpg@libero.it

Orari di apertura
Lunedì e giovedì 9,00-12,00
Martedì 16,00-18,00

www.mpvumbria.org



Alle mamme



"In te sono stato albume, uovo, pesce, le ere sconfinite della terra ho attraversato nella tua placenta, fuori di te sono contato a giorni. In te sono passato da cellula a [scheletro un milione di volte mi sono ingrandito, fuori di te l'accrescimento è stato immensamente meno. Sono sgusciato dalla tua pienezza senza lasciarti vuota perché il vuoto l'ho portato con me".

11 maggio 2008
Festa della mamma.

Gli auguri del Movimento per la Vita non possono mancare!

Sono i primi versi di una poesia di Erri De Luca, "Mamm'Emilia". Il libro che la contiene (*Il contrario di uno*, Feltrinelli 2003), porta una dedica: "Alle madri, perché essere in due comincia da loro". Quello che per tutta la vita cerchiamo, la relazione con l'altro, la comunione, "essere in due" appunto, comincia in un modo particolarissimo quando una donna diventa madre. Ed è subito - dal primo istante, quando il nuovo essere umano è un'unica cellula - un essere in

due, insieme e ciascuno diverso dall'altro. La coppia uomo-donna ha già generato, la donna è già madre. La donna ha già meravigliosamente dentro di sé un nuovo essere umano che in lei sta attraversando "le ere sconfinite della terra", che dentro di lei si ingrandirà "un milione di volte", in un esplosione vertiginosa di energia, di vita. Quella cellula di cui ancora neppure la donna conosce l'esistenza, quella cellula, quel figlio sa già, ha già scritta in sé tutta la strada da compiere, lo sviluppo grazie al quale prenderanno forma il suo corpo, il suo sguardo, i suoi gesti. Forse, tanto più riempie di stupore profondo la gravidanza, quanto più è vicina al suo inizio. In gravidanza si chiede alle mamme come immaginino che sarà il bambino che nascerà da loro.

Profonda gioia e stupore dà anche fissare lo sguardo del cuore su questo "mistero" di vita che prende forma, su queste poche cellule che hanno in sé la potenza di un'atmica e la sapienza del Creatore. Questo sguardo noi auguriamo a tutte le mamme. In particolare, a tutte quelle che abbiamo conosciuto perché ci hanno chiesto una mano; a tutte quelle spaventate dalla vita che sta crescendo dentro di loro, forse perché nessuno ha ancora dato il benvenuto al figlio che portano in grembo; a tutte quelle che hanno negato al loro bambino di nascere, perché sappiano che mamme lo sono anche loro e che a quel figlio possono dare un nome e rivolgersi a lui, perché la sua vita è custodita nel Padre.

Tatiana Pauselli

L'aborto: una questione non più rimandabile

Grande esito per il convegno sulla tematica della vita non nata svoltosi a Perugia

Ha riscosso grande interesse il Convegno sul tema "Servire la vita, misura di civiltà" promosso dal Movimento per la Vita di Perugia con l'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, l'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, il Forum delle Associazioni Familiari dell'Umbria e il Consultorio familiare diocesano.

Il moderatore Vincenzo Silvestrelli, Presidente del MpV Perugia, ha lasciato inaugurare gli interventi a Mons. Chiaretti: "Parlare d'aborto non significa essere oscurantisti" ha affermato il Prelato, auspicando un "soprassalto delle coscienze". A seguire è stata la volta di P. Gonzalo Miranda (ordinario di Bioetica all'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum"). Questi ha usato un efficace parallelismo tra la questione morale dell'aborto e la schiavitù dei neri negli Stati Uniti d'America nell'800 per concludere - parafrasando le parole di Abramo Lincoln - come sia indispensabile eliminare l'ingiustizia orrenda dell'aborto per vedere estinguersi il dibattito sul tema. Efficace e diretta Olimpia Tarzia, bioeticista e nota "militante" a favore di "chi non ha voce, il bambino non nato": la Tarzia ha sottolineato come oggi si ponga la questione dell'aborto in maniera fuorviante, trincerandosi in facili slogan, spesso privi di significato. "Cosa vuol dire veramente che lo Stato deve essere laico? Che deve tutelare i diritti

della persona. Come non considerare il diritto alla vita, allora, un diritto primario dell'essere umano?" La Tarzia ha poi insistito sul dilagante "relativismo etico", quel "secondo me" che annulla ogni norma morale universale, negando infine la persona. Ha proseguito poi sulla devianza del concetto di "qualità della vita" come criterio una selezione eugenetica degli embrioni; infine, ha ribadito la necessità dell'impegno di tutti - cattolici e non - per affrontare seriamente la questione della vita.

A portare in tavola con i numeri il delicato tema del post aborto per la donna e per la famiglia, la psicoterapeuta familiare, Cinzia Baccagliani: "Se l'aborto è un tabù - ha spiegato la psicologa - la crisi post aborto è il tabù dei tabù, non se ne parla mai. Una donna che ha subito un aborto chirurgico soffrirà per anni nella solitudine". Ma le conseguenze dell'aborto ricadono su tutta la famiglia: i figli nati prima o dopo soffriranno infatti della "sindrome del sopravvissuto" ("poteva succedere a me; perché lui e non io"), il marito che magari non era consenziente si metterà in crisi per non aver saputo far valere la sua opinione; i coniugi si sentiranno divisi, perché se è vero che un figlio unisce, un aborto non può che allontanare.

Presente al convegno "Servire la Vita" anche l'allora senatrice San-



dra Monacelli, segretario della 12ª Commissione permanente Igiene e Sanità del Senato, che ha plaudito alle iniziative del Movimento per la Vita sottolineando il proprio impegno per la tutela delle norme anche a difesa della vita nelle sue fasi terminali.

È possibile riascoltare la registrazione integrale

del convegno "Servire la vita" sul nuovo sito regionale del Movimento, www.mpvumbria.org.

Mariangela Musolino

EUROPA E DIRITTI UMANI: UN CONVEGNO DEDICATO AI GIOVANI

Nell'ambito del concorso scolastico europeo: "Europa e diritti umani. Noi giovani protagonisti" indetto quest'anno dal Movimento Italiano per la vita, il MpV umbro ha voluto offrire una ulteriore occasione di riflessione approfondimento organizzando un convegno dal titolo "Europa e diritti umani", che si è svolto il 1 marzo scorso presso il Centro Congressi A. Capitini.

Presenti all'evento circa 330 ragazzi delle scuole medie superiori del perugino, più alcuni studenti universitari, a cui pure è rivolto il concorso del Movimento.

Di grande levatura e interesse gli interventi dei tre relatori, pubblicati (in versione testo, audio e immagini) nel sito internet del MpV umbro www.mpvumbria.org.

Nel primo intervento "Europa: identità e radici", il prof. Giovanni Stelli ha fornito i riferimenti storici e filosofici per le successive riflessioni. Partendo dalla considerazione che "l'immagine che l'Europa ha di se stessa è quella di una forza il cui scopo essenziale è quello di promuovere e difendere, al suo interno e in tutto il mondo, i diritti umani" (dal Dossier del Concorso, p. 11), ha analizzato il concetto di "diritti umani" e il suo sviluppo, a partire dal mondo greco-romano fino al momentostorico attuale, nel quale il pensiero rischia di rinnegare tali diritti. Nella relazione che è seguita, l'avvocato Diego Cremona ha illustrato i rapporti tra il diritto naturale, i diritti umani e la bioetica sostenendo - come insegna anche Benedetto XVI - che, poiché la legge naturale resta

imperfetta e bisognosa di approfondimenti, sono gli uomini di scienza a giocare in questo contesto un ruolo decisivo; per questo, è giusto l'invito a riproporre e a promuovere una riflessione sulla legge naturale, che "è la vera garanzia offerta a ognuno per vivere libero e rispettato nella sua dignità, e difeso da ogni manipolazione ideologica e da ogni arbitrio e sopruso del più forte."

Un particolare interesse hanno mostrato i giovani quando, parlando di bioetica, l'avvocato Cremona ha fatto appello alle coscienze per chiedersi "in quale direzione l'umanità stia dirigendo il progresso medico-scientifico e quali siano i criteri per giudicarlo".

Infine, il professor Carlo Cirotto, approfondendo il tema del rapporto tra scienza e diritti umani, ha dimostrato come la scienza fornisca i dati per dimostrare che l'individuo nasce con la fecondazione. L'embrione non è semplice 'mucchietto' di cellule: in esso infatti sono presenti le strutture tipiche che connettono tra loro le varie cellule e ne fondano l'unità. Il prof. Cirotto ha supportato e arricchito la sua relazione con la proiezione di immagini, molto apprezzate dagli studenti.

Il prossimo appuntamento con gli studenti è ora la premiazione dei vincitori del Concorso scolastico, che avrà luogo alla fine di maggio. I sei vincitori dall'Umbria, insieme ad altri ragazzi da tutta Italia, si recheranno in viaggio-premio a Strasburgo nell'ottobre 2008.

Maria Sinisi e Tatiana Pauselli

Un fiore per due mamme 2008

Fai un regalo alla tua mamma, ne sosterrai un'altra!

Ritorna anche quest'anno la possibilità di aiutare il Movimento per la Vita di Perugia nel giorno della festa della mamma. I volontari del Movimento saranno infatti presenti all'uscita della Santa Messa di domenica 11 Maggio - Festa della Mamma - presso alcune parrocchie del perugino. Il ricavato andrà interamente devoluto alle attività del Movimento, in particolare ai Progetti Gemma, che aiutano tante mamme in attesa ed in difficoltà economica a sostenersi e a sostenere il proprio bambino con un contributo economico mensile.



Nuove iniziative per una collaborazione più diretta con il personale medico a contatto con la "vita"

Nell'ambito delle relazioni non affatto semplici con il mondo della ASL 2 di Perugia è stato finalmente realizzato un opuscolo di colore verde con lo scopo di far conoscere il Movimento per la Vita e il Centro di Aiuto alla Vita e di informare sulle possibilità di aiuto morale ed economico messe a disposizione, attraverso il Progetto Gemma, di tutte le donne che si

rivolgono alle strutture ospedaliere, incerte se proseguire la gravidanza. Questo opuscolo può finalmente entrare in tutti gli ospedali e soprattutto nei consultori pubblici con l'autorizzazione della Asl. Inoltre è stata inviata una lettera a tutti i Ginecologi-Ostetrici e Medici di base della Provincia di Perugia in

cui si informa il Medico che può indirizzare le donne al CAV anziché firmare subito il foglio per farle abortire.

Due piccole iniziative che speriamo aiuteranno a raggiungere più persone e a salvare più bambini.

Leonardo Lolli

TORNA IL 5 PER MILLE ANCHE PER IL MOVIMENTO PER LA VITA

Torna anche quest'anno la possibilità di destinare ad una associazione NO PROFIT il 5 per mille dell'Irpef calcolata sul proprio reddito, all'interno dei modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO.

Il meccanismo si aggiunge e non sostituisce il già noto "8 per Mille" che può essere devoluto allo Stato o alla Chiesa Cattolica e, come questo, è una quota che dovrebbe essere comunque versata.

Con le quote raccolte lo scorso anno (non ancora versate dallo Stato) verranno finanziati diversi "Progetti Gemma", ovvero le adozioni prenatali a distanza

messe in atto dal MpV che hanno permesso a delle madri in attesa ed in difficoltà economica di beneficiare di un contributo economico per la durata di diciotto mesi.

5 PER MILLE: COME SI FA
Nel modulo per la dichiarazione dei redditi, accanto allo spazio destinato alle associazioni, è necessario apporre la propria firma ed il codice fiscale del Movimento per la Vita di Perugia, c.f. 80053390540. Anche chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi può comunque richiedere la scheda all'ente erogatore della pensione e

consegnarla compilata ed in busta chiusa ad un ufficio postale, ad uno sportello bancario in via gratuita, oppure attraverso un CAF o il proprio commercialista. Sulla busta chiusa è necessario scrivere: "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indicare Cognome Nome e Codice Fiscale del contribuente.



"L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito. Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità: quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è affermata nella sua incomparabile dignità".

Dal discorso del Papa Giovanni Paolo II nell'udienza preliminare al Convegno di studio del MpV svoltosi a Roma il 18-19 dicembre 1987.